

10 febbraio 2015

<http://vaticaninsider.lastampa.it/>

10/02/2015

Giacomo Cusmano dottore della Chiesa?

La proposta lanciata dall'arcivescovo Bertolone in un libro a cura di Carmela Bianco

LUIGI MARIANO GUZZO
CITTÀ DEL VATICANO



UNA RAFFIGURAZIONE DI GIACOMO CUSMANO

Papa Francesco individua, con il suo magistero, una Chiesa povera e per i poveri. E se volessimo andare alla ricerca di un'autorità dottrinale ufficialmente riconosciuta sulla sollecitudine della comunità ecclesiale verso i poveri, troveremmo Giacomo Cusmano, fondatore a Palermo, nel 1887, della congregazione dei Missionari Servi dei Poveri, comunemente chiamata "Boccone del Povero".

Insomma: Cusmano, dottore della Chiesa? E' quanto propone l'arcivescovo metropolita di Catanzaro- Squillace mons. Vincenzo Bertolone, primo religioso cusmaniano elevato alla dignità episcopale, nel libro a cura di Carmela Bianco "Il povero ottavo sacramento? L'epistolario di Giacomo Cusmano tra morale, spiritualità e pastorale" (EDB, 2014). La proposta è contenuta in un saggio dal titolo "Il senso di un cammino di approfondimento della spiritualità di Cusmano" (pp. 157- 187). Certo, Cusmano non è stato ancora canonizzato – e per la

proclamazione di un dottore della Chiesa la "insignis vitae sanctitas" deve essere canonicamente riconosciuta-, ma la tesi di Bertolone appare interessante per gli inediti scenari che apre. Difatti, in tal senso, l'opzione preferenziale per i poveri non rimane ancorata al piano della prassi pastorale, bensì trova il suo sigillo anche nella dottrina di testimoni autorevoli. La Chiesa "povera per i poveri", ricorda l'arcivescovo Bertolone, è "la Chiesa da ricostruire, oggi, alla luce del santo di Assisi, l'uomo della povertà estrema, l'uomo povero, il ricco che incontrò Cristo e gli disse di sì, diventando il poverello che si vantava di aver sposato Madonna Povertà, l'unica ragazza senza pretendenti".

Mons. Bertolone muove da una attenta ed approfondita lettura degli scritti di Cusmano, in particolare del suo epistolario, per dimostrare che vi sono "reali e concrete possibilità di vedere conferito al beato Giacomo il titolo di *doctor et pater pauperum*", cioè di dottore e padre dei poveri.

Dopo un'analisi antropologica e biblico- teologica sul binomio ricchezza- povertà, l'autore mette a confronto le lettere di Cusmano con quelle di Sant'Agostino: tra i due personaggi "tanto lontani nel tempo, ma tanto vicini nel prendersi cura dell'altrui sentire", scrive Bertolone, vi è una "vicinanza" ed una "similitudine di sentimenti". Non si sorvola neanche, nel testo, sul valore storico dell'epistola, il cui genere letterario è rilevante nella storia del cristianesimo, e sul significato del concetto stesso di *charisma* nella tradizione della Chiesa.

"La Chiesa –afferma l'arcivescovo-, chiamando beato il nostro Giacomo Cusmano, riconosce che lo Spirito ha suscitato tra noi, per i nostri difficili tempi, il dono di una persona insigne non soltanto per santità, ma anche per dottrina, dal momento che la vita di Cusmano risulta coerente con il suo insegnamento, al quale aveva ispirato tutta la sua esistenza. L'auspicio ulteriore è che il romano pontefice possa accreditare la dottrina di

VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it

10 febbraio 2015

<http://vaticaninsider.lastampa.it/>

Cusmano, globalmente considerata, come dottrina 'santa' presso il popolo di Dio, in quanto conforme al deposito della fede e di stimolo alla santità per i credenti. Invochiamo, pertanto, lo Spirito Santo, *doctor et pauper pauperum*, affinché conduca la Chiesa cattolica, per bocca del santo padre, a indicare il carisma specifico del beato Giacomo Cusmano, per l'edificazione e lo sviluppo del corpo mistico di Cristo". D'altronde, rivendica Bertolone, "se nella Chiesa possono esistere certamente altri dottori oltre i primi otto venerati in tutte le Chiese cristiane delle origini, il culto verso il nostro Cusmano non può essere circoscritto a una sola diocesi, a una provincia, a una regione ecclesiastica, ma dev'essere esteso, fino a diventare universale".

("Il povero ottavo sacramento? L'epistolario di Giacomo Cusmano tra morale, spiritualità e pastorale", EDB 2014).